

L'OPERA SERIA

Commedia per musica in tre atti

LIBRETTO DI
Ranieri de' Calzabigi

MUSICA DI
Florian Leopold Gassmann

PERSONAGGI NELLA COMMEDIA

Fallito , impresario	<i>baritono</i>
Delirio , poeta	<i>baritono</i>
Sospiro , maestro di cappella	<i>tenore</i>
Ritornello , primo musico	<i>tenore</i>
Stonatrilla , prima donna nell'Opera seria	<i>soprano</i>
Smorfiosa , seconda donna nell'Opera seria	<i>soprano</i>
Porporina , secondo uomo nell'Opera seria	<i>soprano</i>
Passagallo , compositore de' balli	<i>baritono</i>
Bragherona , madre di Porporina	<i>tenore</i>
Befana , madre di Smorfiosa	<i>controtenoire</i>
Caverna , madre di Stonatrilla	<i>controtenoire</i>
Una ballerina	<i>soprano</i>
Un servitore di Fallito	
Coro di popolo	
Coro di ballerini	<i>soprano, contralto, tenore e basso</i>

Copista, servitori dell'impresario e degli attori, paggi e comparse dell'*Opera seria*

PERSONAGGI NELL'OPERA SERIA INTITOLATA L'ORANZEBE

Oranzebe, imperator del Mogol
Rossanara, principessa del Mogol, sua sorella
Nasercano, generalissimo dell'armi mongole
Saebe, regina indiana
Rana, ufficiale dell'armate mongole
Rutleno, capitano delle guardie d'Oranzebe

La scena dell'*Opera seria* è in Agra capitale dell'Indostan.

L'azione della Comedia è in ogni città ove si fanno opere in musica.

Le parti in colore grigio non vengono eseguite nella presente edizione.

(Edition Les Talens Lyriques réalisé par Nicolas Sceaux)

A' Lettori

A quei Maestri di Cappella che senza punto badare alla poesia, certe loro particolari inezie armoniche, da per tutto, allo sproposito, e a contro senso profondono; e che al dire di Plutarco, avendo abbandonata la semplice maestosa, e divina musica, quella snervata, stiracchiata, e pettegola hanno introdotta: a quegl'insulsi rimatori che spacciandosi per poeti drammatici, o copiando con impudenza, o imitando senza discernimento inondano di tante mostruose produzioni i nostri teatri: a' que' virtuosi di canto e di ballo che intriganti, capricciosi, invidiosi e qualche volta insolenti cagionano tante inquietudini agl'impresari, è principalmente diretta questa comedia. Suppone l'autore che pochissimi saranno quelli che vi si dovranno riconoscere, e che questi ne prenderanno motivo di correggerli, o almeno di astenersi.

Atto primo

[Sinfonia]

Camera con tavolino e sedie in casa dell'Impresario.

Scena I

Sospiro, e Delirio da parti opposte, indi Fallito.

[Terzetto]

Sospiro

Oh, che bell'Opera!

Delirio

Che bella Musica!

Sospiro

Che stil drammatico!

Delirio

Che stil cromatico

A due

I più gran critici
Tacer farà.
Venezia e Napoli,
Milano e Genova
sorprenderà.

Sospiro

Siete un Zeno, uno Stampiglia;
io lo dico, e so il perché!

Delirio

Nella musica famiglia
un eguale a voi non v'è.

Sospiro

Agli affetti che con tanta
tenerezza insinuate
mille lagrime sforzate,
son scappate ancora a me.

Delirio

Alle dolci pennellate
della vostra melodia,
non può darsi che vi sia
chi non esca fuor di sè.

Sospiro

Che bell'opera drammatica!

Delirio

Che gran musica cromaticà!

A due

Certo ognun ne stupirà.

Fallito

Con quell'estro bizzarro poetico,
con quel volo fantastico armonico,
piano, piano Signori...

Delirio e Sospiro

E perché?

Fallito

Voi l'un altro così vi lodate,
v'adulate, vi solleticate;
ma poi tocca lo spendere a me.

Delirio e Sospiro

Ma signore, voi siete alle stelle;

un compendio di cose sì belle,
mai si vide né più si vedrà.

Fallito

Io poco canto, meno solfeggio,
ne colle Muse troppo m'impaccio:
ma se i spartiti tutti non straccio
temo che, andando di male in peggio,
dovrò poi chiedere la carità.

Sospiro

Ma se quest'opera oggi v'incontra...

Delirio

Se ne va bene solo una scena...

Delirio e Sospiro

Oh, che calca! Oh, che folla! Oh, che piena!

Sospiro

Una guardia ci vorrà.

Delirio

Un tesoro lei farà.

Fallito

Questa sera si vedrà.

[Recitativo]

Fallito

Dunque, signori miei, speriamo bene;
ma l'incontro all'azzardo
tutto non s'abbandoni. Per discorrerla
chiamar vi feci. Ho lo spartito meco;
sediamo in conferenza,
(*siedono*)
esaminiamolo. Primieramente
andiamo troppo in lungo...

Delirio e Sospiro

Oh, perdonatemi.

Sospiro

Se levate una nota...

Delirio

Se togliete una virgola...

Sospiro

È storpiata la musica.

Delirio

Il libro è assassinato.

Fallito

E se si lascia star son rovinato.

[Aria]

Signor Delirio tante sentenze
giusto nel colmo della passione,
dite, che diavolo c'hanno da far?

Signor Sospiro tante cadenze
giusto nell'arie piene d'azione,
dite, chi diavolo può sopportar?

Voi non badate quando l'attore
combatte, muore o va prigionie;
e cento trilli, cento solfeggi
e cento arpeggi moltiplicate:

voi non pensate quando s'infuria,
quando il tiranno o il Cielo ingiuria;
e ve ne uscite col paragone
d'un zeffiretto, d'un agnelletto.
d'un uccelletto, d'un praticello:

io queste inezie, che questo e quello
fan tanto dire, fan tanto ridere,
quanto è possibile voglio levar.

[Recitativo]

Delirio

E pure v'è chi approva
que' vezzi, quei capricci
di fina, anzi divina poesia.

Sospiro

Abbiamo ancor di quelle
bizzarre, armoniose filagrane
sensati protettori.

Fallito

Eh, via, scusatemi,
non le gradisce il pubblico.

Delirio

Il pubblico è ignorante.

Fallito

È temeraria
questa vostra assertiva. Io sento dire
che il secolo sia questo del buon gusto.

Sospiro

Oh, benedetto il secolo vetusto!
Allora aveano gli uomini
altr'anima, altr'orecchio; e attenti e muti
cinque o sei ore all'opera sen stavano;
ed al più qualche volta sbadigliavano.

Fallito

È ver, me lo ricordo: ma per altro
vuo' fare a modo mio. Andiam volgendo
bel bello lo spartito. Con pazienza
soffrite i tagli miei. Scultore industrie
da un bel marmo così toglie e separa
superflue masse in questa parte e in quella;
e una statua ne fa corretta e bella.

Delirio

(Povere Muse mie!)

Sospiro

(Povera Musica!)

Fallito

Or sentite: da questo
vostro recitativo sterminato
levo quaranta versi.

Delirio

(Che ignoranza!)

Fallito

Qui venti.

Delirio

(Che barbarie!)

Fallito

Qui trenta.

Delirio

(Che macello!)

Fallito

Cos'avete?
Perché vi scontorcete? Eh, vergognatevi;

siate più compiacente;
par che vi strappi ad ogni verso un dente.
E non sarebbe peggio
se aggiungere io volessi
come tanti impresari e direttori
a' vostri dotti versi i versi miei?
Caro signor Sospiro, eccomi a lei.

Sospiro

(Ohimè!)

Fallito

L'aria del fulmine
Togliere voglio al tenore; e al primo musico
Quella del rusignuolo. Accorcio poi
più di mezzo il duetto,
e cancello al terz' atto il minuetto.

Delirio

(Stelle! Numi!)

Sospiro

(Che ascolto!)

Delirio

In tal maniera
in quello che rimane
senso non vi sarà.

Fallito

Questo che importa?
Son già più di trent'anni che non s'usa
di legger le parole; e se una scena
coll'altra non s'unisce,
il discreto uditor da sé supplisce.

Scena II

Servitore, e detti.

Servitore

Padrone in anticamera
v'è il Signor Ritornello
per dirvi una parola in confidenza.

Fallito

Eccomi... a rivederci... con licenza.
(*s'alza e parte col servo*)

[Duetto]

senza pietà.

Sospiro

Ho di fuoco nel petto un Vesuvio...

Delirio

Ho di rabbia nel core un diluvio...

Sospiro

E non so come ancora non lacero...

Delirio

E non so come in pezzi non metto...

Sospiro

Note...

Delirio

versi...

Sospiro

spartito...

Delirio

libretto...

A due

Impresario, teatro e città.

Delirio

Intiera l'opera
per mio discarico
si stamperà.

Sospiro

Tutta la musica
per più mia gloria
s'intaglierà.

Delirio

Con una satira
sul stil d'Orazio
questo ridicolo
vo' render celebre
in ogni età.

Sospiro

Farò che vadano
in ogni recita
orchestra e musici
a precipizio

Delirio

Mi divora...

Sospiro

Mi strugge...

Delirio

Mi lacera...

Sospiro

Rabbia...

Delirio

bile...

Sospiro

veleno...

A due

E non so come in pezzi non metto

Impresario, teatro e città.

(partano)

Scena III

*Stonatrilla in portantina con staffieri e lacchè, indi
Fallito.*

[Arioso]

Stonatrilla

Camerieri, staffieri, lacchè!
Cos'è questa solitudine?
Già mi dà dell'inquietudine,
e v'è forse il suo perché.
Camerieri... staffieri... lacchè...
Per ricevermi alcuno non v'è!
Oh, che usanza! Oh, che creanza!
Questo povero impresario
non sa ancora qual divario
grande sia fra lui e me.
Camerieri! Staffieri! Lacchè!

[Recitativo]

Fallito

Piano Signora mia: son qui, non s'alteri.
Se solo mi ritrova
è che siam tutti a preparar la prova.

Stonatrilla

Accetto questa scusa,
 ma sappia che per tutto
 i più squisiti onori
 sembran scarsi per me. Direi di Londra,
 di Vienna parlerei, corti primarie
 ov'ebbi distinzion straordinarie;
 ma taccio per modestia. E basti a lei
 che ovunque una fortuna
 propizia agl'impresari mi destina,
 son ricevuta come una regina.

Fallito

Di grazia in che mancai?

Stonatrilla

Dove si vide mai
 così poco riguardo a una mia pari?
 Oggi si monta in scena,
 E l'abito dov'è? L'ho da vedere,
 l'ho da provar: che crede,
 che un vestito in sul dosso
 mi si getta o si strappa,
 come appunto a un cavallo una gualdrappa?

Fallito

Scusi; ma giusto in punto
 il sarto lo finì. Verrà da lei;
 lo proverà con comodo;
 s'emenderà; sarà così contenta.

Stonatrilla

Converrà che m'adatti
 al teatro, al paese.

Fallito

Bella! Brava! Cortese!...
 Io poi mi raccomando.

Stonatrilla

Non dubiti: io non manco
 al mio dover; ma la mia parte è debole;
 son mal servita d'arie,
 non sto bene di voce.

Fallito

Eh, se lei vuole
 miracoli farà.

Stonatrilla

Se qualche sera

me ne salterà l'estro
 non gli dispiacerò.

Fallito

Viene il maestro.

Scena IV

Sospiro, Porporina, e detti.

Sospiro

Madama, il mio rispetto a lei tributo.

Stonatrilla

Gli son serva.

Porporina

Io m'inchino.

Stonatrilla

Vi saluto.

Porporina

(Quant'aria, e sempre stuona.)

Fallito

(*a Porporina*)
 Giusto alla sua persona.
 Pensavo adesso.

Stonatrilla

È degna
 di tutte le sue cure
 questa bella ragazza.

Porporina

(Oh, oh, già mi strapazza! Ora l'aggiusto.)
 Ragazza io non mi chiamo,
 mi chiamo Porporina,
 e sono virtuosa come è lei.

Stonatrilla

Sì, ma con quella enorme differenza,
 che ognun vede e capisce.

Porporina

È ver, perch'io comincio, e lei finisce.

Fallito

Eh, lasciamo una volta
 questi odiosi discorsi...

Stonatrilla

È ver; fui stolta
con una sfacciatella
a gareggiar così, ma mi consola,
che al mondo non dà regola
l'astio e la vanità d'una pettegola.

[Recitativo]

Stonatrilla

Ragazzuccia mettete giudizio;
lo sapete, ne avete l'età.
E se mai del Teatro la polvere
vi cagiona vapori e vertigini,
rimediate, che meglio sarà.

In tal rango ogni palco io cavalco:
a tal foglio son scritta sul libro;
che le donne del vostro calibro
più che invidia mi fanno pietà.

Scena V

Fallito, Sospiro, e Porporina.

[Recitativo]

Porporina

Quanta boria ha colei.

Sospiro

Ma troppo al vivo
La trafiggesti.

Fallito

Io corro
subito ad acchetarla. In queste vostre
virtuose discordie
l'impresario pericola. Fra voi
i dispetti, le ingiurie e fin gli schiaffi
son scherzetti che appena
v'intaccano la pelle;
a noi ce ne va il sangue a catinelle.
(parte)

Porporina

Impari a maltrattar.

Sospiro

Sei molto pronta, carina mia.

Porporina

Vorreste
seccarmi ancora voi? Già mi vien caldo,
parliamo d'altro. L'aria,
che diceste di farmi
dov'è? Non l'ho più vista. Promettete,
e poi non mantenete. Ho una gran voglia
di liberarmi dalla vostra inutile
assistenza noiosa.

Sospiro

Mi fai torto:
l'aria è già scritta e l'ebbe già il copista.

Porporina

E credete ch'io possa per stasera
impararmela bene?

Sospiro

Se ci ho messo
tutto quel che fai meglio. Adesso, adesso
te la farò sentire:
non sdegnarti così, mi fai morire.

[Aria]

Cari quegli occhi amabili
che proprio di suo genio,
ha disegnati amor!

Oh Dio! che il cor, che l'anima
mi pungono, mi struggono;
e se socchiusi e languidi
mi guardano, sfavillano
mi fanno delirar.

Cari quei labbri rosei!
che quando mi parlano,
che dolce mi ridono,
di gioia, di giubilo
mi sento inebriar.
(parte)

Scena VI

*Porporina, indi Smorfiosa con servo che le dà
braccio.*

[Recitativo]

Porporina

Questo è un di que' tanti
miei penanti, infiammati

ansiosi, sviscerati; e non bisogna
fargli scuotere il giogo... esser potrebbe...
forse un giorno. Chi sa. Nostro rifugio
quando ci s'involò l'età più bella,
è sposare un maestro di Cappella.
Oh, la seconda donna,
la signora Smorfiosa è qui! Aspettiamola,
divertiamoci alquanto: ella è una pazza
di tutto un altro metro;
non bisogna toccarla, ch'è di vetro.

Smorfiosa

Ahi Porporina cara,
compatite: accostatemi
per carità una sedia. Ahimè son morta!
Non posso più, più non mi reggo in piedi.

Porporina

Ch'è stato? Che le manca?

Smorfiosa

Non so; tutto mi pesa
tutto m'ammazza; gli occhi
m'escon di capo, e dal dolor di testa
a diluvio mi cascano i capelli.

Porporina

Torneranno più belli.
(Possa schiattar.)

Smorfiosa

Tenetemi, aiutatemi!
Tremo... sbadiglio... ah, morirò convulsa!

Porporina

Giovanetta così! (Che cosa insulsa!)

Smorfiosa

Sentite: son venuti
a provarmi il vestito
tre o quattro sartacci:
Oh Dio! Quanti odoracci
di sego, di tabacco
mi sparsero per camera.

Porporina

Vedete, screanzati! Non contenti
d'assassinare un povero impresario
a forza di ritagli e di cimose,
vonno ancora appestar le virtuose.

Smorfiosa

E pur non v'è rimedio.

Porporina

Mi perdoni.
Possiamo in avvenire
pattuire e volere
che gli abiti li provi un cavaliere.

Smorfiosa

Certo che lo farò. Rimira, osserva
come que' manigoldi maladetti
m'hanno tagliato il collo co' specchietti.

Porporina

Poveretta! Desidera,
che si mandi il cerusico?

Smorfiosa

No carina, che viene il primo musico.

Scena VII

Ritornello esce cantando senza vederle, e dette.

[Aria]

Ritornello

Benché da te lontano
Clori, mio dolce amor,
la tua leggiadra immagine
impressa nel mio cor
fedel conservo.

Invan paventi, invano
ch'un altro affetto un dì...
Bellezze! Oh, siete qui!
vostro umil servo.

[Recitativo]

Smorfiosa

Ritornello garbato,
accorrete, vedete. Oh, sto pur male.
Cosa sarà di me? Nell'atto istesso
d'andare in palco appunto
non son più bona a nulla.

Ritornello

Eh, si faccia animo,
venga in teatro, e poi
lasci pur fare a me. L'assisterò,

intonerò, suggerirò.

Smorfiosa

Ma come!

come, meschina me, mi posso accingere
a farmi pettinare e il busto a stringere.

Ritornello

Per sollevarla un poco
Che potrei far?

Smorfiosa

Cantatemi

qualche cosa di bello: imbalsamatemi.

Ritornello

La servo; ma la voce
non è limpida come la desidero.

Smorfiosa

Che importa.

Porporina

Io me ne vo.

Smorfiosa

Perché?

Porporina

Son gli occhi

curiosi, indiscreti,
fastidiosi in amor. Sole vi lascio,
tortorelle innocenti.
Amate in libertà. Coll'importuna
presenza mia io risvegliar non voglio,
a tormentarvi il core,
quel nostro teatral pronto rossore.

[Aria]

Più non si trovano fra noi le mutrie
dure imperterrite, invetrate
di certe musiche già riformate,
che mai si videro diventar pallide;
che fu impossibile fare arrossir.

Ma come il secolo sempre degenera
noi virtuose moderne e giovani
siamo sì timide, sì delicate
ch'ogni affettuccio ci si vien subito
in sul mostaccio a colorir.
(parte)

Scena VIII

Smorfiosa, e Ritornello.

[Recitativo]

Smorfiosa

Sentite come morde
quella bocca di vipera.

Ritornello

È gelosia.

Smorfiosa

Guardate pretensione!

Ritornello

Ma io son tutto vostro.

Smorfiosa

Me lo merito.

Per voi lascio in delirio
quattro o sei cavalieri.

Ritornello

Ed io che tante

prodighe protettrici
per voi non curo.

Smorfiosa

All'amor mio dovuta
è questa gratitudine... venite,
voglio dir due parole all'impresario...
la mano...

Ritornello

È pronta...

Smorfiosa

Ah, non stringete tanto,
mi fate male. Amore passa il guanto.

[Aria]

Smorfiosa

Mio dolce amorino
pazienza, carino,
son fatta così.

Mi storpia un cuscino,
m'infredda un ventaglio,
m'assorda un sonaglio;

se abbaja un canino,
se un gatto mi mira,
la mia fibra oh subito
s'increspa, si stira,
mi sento aggricciare,
gelare, morir.

Bisogna soffrir,
mio vago cosino,
che poi son fedele;
e amore il mio core
con zucchero e mele
rapprese, candì!

Mio dolce amorino,
pazienza, carino,
son fatta così.
(partono)

Scena IX

*Vestibulo in casa di Fallito.
Fallito, e Passagallo.*

[Recitativo]

Passagallo

Così è, signor mio; son giunte adesso
di passaggio a Stougard due famosissime
coppie di ballerini.

Fallito

Passino pure.

Passagallo

Io gli consiglio meglio:
le prenda, le contratti
sulla parola mia: farà denari.

Fallito

Che burlate! N'ho tanti,
che solamente in scarpe
mi mangian vivo.

Passagallo

In questo grave articolo
poi parlerem; ma intanto
creda a me, prenda questi. A poca spesa
io mi fido impegnarli: e quanto poi
alla loro sublime abilità,
operar li vedrà.

Fallito

Via, se nel prezzo
Tropo alti non si tengano,
se lavorano assai... vediam... che vengano.

[Aria]

Passagallo

Vedrete che salti che slanciano;
par che in aria volando s'aggirino;
come in tal violenza respirino
vi confesso nol posso capir.

Dite poi che in teatro si mostrino
in confronto di questi funambuli
que' francesi
tesi, tesi,
che per fare una quarta, un brizè
tante smorfie e moine ci mettono
che vi fanno penare e svenir.
(parte)

Scena X

Fallito, indi Stonatrilla, e Delirio.

[Recitativo accompagnato]

Fallito

Maledetta l'impresa
de' musici teatri! onor, contento,
piacer non somministra. È grande il risico;
l'ingerenza è follia. Capricci, impegni,
precedenze, raggiri
ci sconcertano ognor. Guerra ci fanno
ingiusti protettori,
insolenti protetti,
piccosi amanti. Abbiamo
fra color che paghiamo
i più fieri nemici. Ognun ci biasima,
ci deride, c'insegna,
ci dà consigli. Ad ogni prima recita
il cor ci trema: ad ogni fin di mese
ci tocca a sospirar. Fulmini, nuvole,
veli, orpelli, pennacchi
c'occupan sempre. Intanto
fra sì pazzi pensieri, in sì meschine
inezie puerili il tempo vola:
l'età fugge e svanisce;
e poi (lo voglio dir), poi si fallisce.
Oh, se n'esco una volta!

[Recitativo]

Delirio

Inteso abbiamo,

che qui vengono adesso
a dar saggio di sé quattro cospicui
virtuosi di ballo; e che il vestiario
sarà esposto fra poco al suo criterio
che mai di raffinar si stanca, o sazia;
e siamo accorsi ad ammirar.

Fallito

Fan grazia.

Stonatrilla

Molto errai, molto vidi; e mi figuro,
che senza troppo al mio giudizio arridere
posso dare un consiglio.

Fallito

Anzi decidete.

Stonatrilla

Assai compito.

Fallito

Sior Delirio, in traccia
or or di lei sollecito ne andava
il nostro Ritornello.

Delirio

Che desidera?

Mi struggo d'obbedirlo:
ratto volo a incontrarlo. A me precetti
sono i piaceri suoi.

Fallito

M'ascolti; aspetti.

Adesso siam fra noi: senza mistero
mi dica qual pensiero
dell'opera ella fa; se non incontra,
a riuscir mai più certo io rinunzio.

Delirio

Desidera saperlo? Ecco pronunzio.

[Aria]

State attento a quest'oracolo
di cui mai più veritiero
quel d'Ammone non parlò:
se v'aiuta lo spettacolo,

se quel campo di battaglia,
se la scena di gramaglia
nobil mio nuovo pensiero;
se la Signora
con quella grazia,
che rapisce, ed innamora
beve ben quel suo veleno;
non dubitate,
non diffidate,
teatro pieno
per trenta recite
voglio promettervi,
stipulerò.

Non v'ingannate,
non ci sperate:
su quella musica
tisica, stitica:
lì caderà,
lì sfogherà
tutta la critica;
e grideranno grandi e piccini,
che un impresario di burattini
peggior maestro sceglier non può.

Scena XI

Fallito, Stonatrilla, indi Porporina, e Sospiro, poi Smorfiosa, e Ritornello; poi Passagallo con due coppie di ballerini; indi Delirio co' sarti, e il vestiario; e finalmente un garzone dello stampatore co' libri dell'Opera.

[Recitativo]

Fallito

Dunque, in lei mi confido, e mi rimetto
tutto nelle sue braccia.

Stonatrilla

Ogni mio sforzo

per lei farò.

Fallito

Sospiro

è qui con Porporina.

Sospiro

(a Stonatrilla)

Mia regina

m'umilio al di lei merito eminente.

Porporina
(a Stonatrilla)
Son rispettabilissimevolmente.

Stonatrilla
(Mi cimenta costei.)

Porporina
Que' saltatori
che contrattar volete
li goderemo ancora noi.

Fallito
Sedete.

Sospiro
Ed eccovi Smorfiosa e Ritornello.

Fallito
Il cerchio si fa bello.

Ritornello
Ragazze, a voi mi dedico:
Fallito addio; schiavo, Maestro.

Smorfiosa
Amiche,
vostra svisceratissima; signori,
vi fo il mio convenevole.

Porporina
(Bella coppia davvero!)

Stonatrilla
(Quanto è stucchevole!)

Smorfiosa
Si balla?

Fallito
Sì Padrone.

Smorfiosa
C'ho proprio gusto.

Porporina
Io me ne struggo.

Smorfiosa
Io seggo.

Stonatrilla
Ecco il Sior Passagallo.

Fallito
Eh ben?

Passagallo
Gli amici
son qui; possono entrar?

Fallito
Sì, quante volte
Ve l'ho da dir? Che serve
mandarla in quindi e in quinci.

Passagallo
Largo, signori miei.

Fallito
Via, si cominci.
(segue ballo, quale finito Passagallo con le due coppie
di Ballerini parte)

[Finale I]

Delirio
Io vi giuro mie, dive adorabili,
ve lo do se volete in iscritto
che l'Assiria, la Persia, l'Egitto
tanto lusso mai giunse a veder.

Fallito
Che vi pare?

Stonatrilla
Eh...

Smorfiosa
No...

Porporina
Ma...

Fallito
Soddisfatevi.

Stonatrilla
Bene.

Sospiro
Parli il signor Ritornello.

Fallito

Non tacete.

Delirio

Sfogate, spiegatevi.

Fallito

Sì, secondo gli sta nel cervello
dica ognuno il suo schietto pensier.

Sospiro

(di *Ritornello*)

Cosa fa?

Fallito

(di *Stonatrilla*)

Cosa misura?

Stonatrilla

Chi fu quella mutria dura...

Ritornello

Chi fu quella testa d'asino...

Stonatrilla

Che più lungo assai del mio
questo strascico tagliò?

Ritornello

Che un cimiero uguale al mio
su quest'elmo inalberò?

Fallito, Smorfiosa, Porporina, Sospiro

Oh, gran caso! oh, gran delitto!

Smorfiosa

Via si plachi.

Porporina

Via stia zitto.

Smorfiosa

Quel vestito ella si prenda,
che io l'altro prenderò.

Porporina

Per due penne non s'accenda,
che vergogna.

Fallito, Sospiro, Delirio

Ohibò, ohibò.

Ritornello

Generale io son dell'armi,
sottoposto a me voi siete.

Porporina

Questo fiato si risparmi,
caro mio signor Narsete.

Fallito

Ma intendete...

Porporina

Le mie creste...

Delirio

Ma cedete...

Porporina

Son modeste;
Né per lui le taglierò.

Fallito, Sospiro, Delirio

È già il fuoco nella polvere:
che pensare, che risolvere,
che rispondere non so.

Delirio

Ecco i libri, via.

Stonatrilla

Date.

Smorfiosa e Porporina

Leggiamo.

Ritornello, Stonatrilla, Porporina, Smorfiosa

Li vogliamo vedere e osservar.

Stonatrilla

Personaggi... qui manca a' miei titoli
"virtuosa di camera et cetera".

Smorfiosa

Anche a' miei.

Fallito, Delirio, Sospiro

(D'accordar questa cetera
chi s'impegna c'avrà da impazzar.)

Smorfiosa

Chi il mio nome stampar si fe' lecito

io con lei per seconda non recito.
(a *Stonatrilla*)

Porporina

Ha ragione: da prima può far.

Stonatrilla

Che temeraria!

Smorfiosa

Che visionaria!

Fallito, Delirio, Sospiro

Oh, che frastuono!

Stonatrilla, Smorfiosa, Porporina

Offesa io sono.

Ritornello

Ragione io voglio.

Fallito

Io vengo matto.

Stonatrilla, Smorfiosa, Porporina

Questo è il suo foglio.

Ritornello

Questo è il contratto.

Stonatrilla, Smorfiosa, Porporina, Ritornello

In mille bricioli
si straccerà.

Fallito, Sospiro, Delirio

Ma non urlate.
non v'infreddate,
che tutto subito
s'aggiusterà.

Ritornello, Stonatrilla, Smorfiosa, Porporina

Se non lo fa.

Stonatrilla

Il mio conte...

Smorfiosa

Il mio marchese...

Stonatrilla e Smorfiosa

Glie l'avverto, lo saprà.

Ritornello

Un ricordo nel Paese

Ritornello lascerà.

Tutti

Che veleno mi bolle nel petto!
Oh teatro! oh mestier maledetto!
quanto fiele inghiottire ci fa!

Fine dell'Atto primo

Atto secondo

Galleria con cimbalò, e sedie, in casa dell'Impresario.

Scena I

Delirio, Sospiro indi Fallito.

[Recitativo]

Sospiro
Viva lei.

Delirio
Anzi lei.

Sospiro
S'accosta l'ora
Del suo trionfo.

Delirio
Insieme
trionferem.

Sospiro
De' meritati allori
coronar lo vedrò.

Delirio
Vedrò l'amico
all'albergo tornar, com'è di Roma
il lodevol costume,
di mille faci all'onorevol lume.

Fallito
(entrando)
Oh appunto, miei signori,
per cosa che mi preme

la buona sorte mia v'incontra insieme.

Sospiro
Comandi.

Fallito
Al primo musico
dell'aria del torrente
l'andamento non piace, e per mutarla
m'impegna e mi sollecita;
e mutarla convien pria della recita.

Sospiro
Bagatella! Del circolo
lei vuol la quadratura.

Delirio
Anzi...

Sospiro
Potrebbe
Co' versi rimediar, non colle note.

Delirio
Sì colle note e non co' versi.

Fallito
E pure
Sarà così.

Sospiro
Se vuol mutata l'aria
mi dia nuove parole.

Delirio
Come! Come!

Sospiro

Alle prime
non si può far di meglio.

Delirio

La musica è diabolica.

Sospiro

La poesia è perfida.

Delirio

Eh, va, impara,
maestruccio da ciechi.

Sospiro

Eh, torna a scuola
poetastro da piazza.

Fallito

Prudenza miei Signori...

Delirio

Alle tue mani...

Sospiro

All'ugna tue...

Delirio

S'è già ridotto in cenere...

Sospiro

S'è spiantato alle barbe...

Delirio

Più d'un teatro...

Sospiro

Più d'un impresario...

Delirio

Tu scrivi col baul...

Sospiro

Tu col rimario.

[Terzetto]

Delirio

Asinaccio!

Sospiro

Ignorantaccio!

A due

Cimentar ti vuoi con me!

Fallito

Ma...

Sospiro

Tu, il fiore de' ridicoli!

Fallito

Se...

Delirio

Tu quel che i conventicoli
rider fai per i caffè.

Fallito

No...

Sospiro

Sai pur che saccheggiasti
i Corneli ed i Rasini.

Fallito

Via...

Delirio

Sai pur che saccheggiasti
i Corelli e i Buononcini.

Sospiro

Io te'l provo.

Delirio

Io te'l dimostro.

A due

Ed a tutto il secol nostro
i tuoi furti, i tuoi plagati
colle stampe io scoprirò.
(partono)

Fallito

Ora sì siamo aggiustati
che con questi due fanatici
al spedal degli spiantati
per le poste io correrò.

Scena II

Fallito, indi un servitore, poi Delirio.

[Recitativo]

Fallito

È meglio rimediare come ho fatto
a quell'altro ridicolo disturbo,
Che il vestiario produsse... Olà... Che flemma
Aver conviene... È andato via Delirio?
(al servitore che entra)

Servo

Illustrissimo no;
in sala si fermò
e mi chiese da scrivere.

Fallito

Va', digli
che seco ho da parlare. Ho fatto bene
di prevenire chi comanda. Crescono
i disordini a furia. Il caso mio
vuol riparo imminente,
esige autorità.

Delirio

Pronto ritorno
A' di lei cenni.

Fallito

Udite:
i versi per quell'aria
fateli in grazia mia.

Delirio

Lei mi confonde;
è mia gloria ubbidirlo. Mi prevenne
già Ritornello, e subito
la musa mia al suo servizio intesa
m'assisté, m'inspirò: l'aria l'ho stesa.

Fallito

Mi dichiaro obbligato. Verrà il musico
adesso qui...

Delirio

Gliela consegnerò.

Fallito

Al resto io penserò. Frattanto in prova

di mia riconoscenza
voglio darvi un consiglio:
non può darlo migliore il padre al figlio.

[Aria]

Fallito

Se di fare l'impresario
vi venisse mai il prurito,
rammentatevi Fallito,
e banditene il pensier.
Oh, che giorni tetri e scuri
a passare ci troviamo!
Quanti intrighi, e musì duri
ogni dì ci tocca a far!

Chi quella vuole, chi non vuol questa:
uno minaccia, l'altro tempesta;
ora un patito ci fa un partito;
quello pretende, l'altro s'offende:
molti deridono, tutti decidono;
e quanti n'entrano senza pagar.

Se si parla poi del pubblico
è inesorabile.
è incontentabile,
e in questo secolo
non v'è un spettacolo
di suo piacer.
(parte)

Scena III

Delirio, poi Ritornello.

[Recitativo]

Delirio

Lodo il consiglio, e tanto più che sembra
dettato, suggerito
da una lunga esperienza. A dire il vero
l'impresa de' teatri al nostro tempo
non è un'occupazione, ma un martirio.

Ritornello

Son qua, lei sa il perché, signor Delirio.

Delirio

È servita.
(gli dà una carta)

Ritornello

Oh, vedete!

Sì presto? Bravo assai! Leggiam?

Delirio

Leggete.

[Duetto]

Ritornello

“Quel cocchier”...
(*leggendo*)

Delirio

No, no: nocchiero.

Ritornello

Pare un C...

Delirio

Via, sarà vero.

Ritornello

“Quel nocchier che scogli e venti”...

Delirio

Scioglie a' venti.

Ritornello

Ah, ah, sbagliai.
“Troppe vele in mar turbato”.
Va così?

Delirio

Sì: bravo assai.

Ritornello

“In Cariddi e vita e fiato”...

Delirio

Compite. (Oh, sofferenza!)

Ritornello

“Vita e fiato”.

Delirio

“Evita il fato”:
Non vedete?

Ritornello

È inavvertenza.
“Va in Sicilia a naufragar”.

Delirio

(Oh, che roba!)

Ritornello

Non va bene?

Dica lei.

Delirio

(Si noti qui,
Che costui fa il primo Musicico.)
“E va in Scilla”.

Ritornello

“In Scilla”?

Delirio

Sì:
sono scogli.

Ritornello

Ah, scogli! Intendo.
“E va in Scilla”... ma pretendo,
con sua pace, che sarebbe
meglio assai dire in Sicilia;
lo potrebbe accomodar.

Delirio

Ah! Ah! Ah!

Ritornello

Or perché ridere?

Delirio

Ah! Ah! Ah! (mi vuol correggere;
Ah! Ah! Ah! e non sa leggere!
Questa è proprio da stampar!)

[Recitativo]

Delirio

Tenetela. Studiatela:
l'imparerete; è cosa
brevissima.

Ritornello

Obbligato;
lei pur di me disponga
con piena libertà.

Delirio

Veggio il maestro:

scusarsi adesso ei non potrà di scrivere.
Addio.

Ritornello

Perché?

Delirio

Con lui non si può vivere.

(parte)

Scena IV

Ritornello, e Sospiro.

Sospiro

Cosa fa così soletto
l'Achille mio, il mio campion?

Ritornello

L'aspetto.

Questo son le parole per quell'aria
che mutata desidero.

Sospiro

Ma dunque lei, lieto così s'espone
col suo sapere, in cui non veggo sfoggi,
un'aria nuova ad imparar per oggi?
Creda a me: questa volta
s'astenga, si mortifichi:
siamo in paese culto, non s'arrisichi.

Ritornello

È già corso l'impegno;
si sa, si divulgò. Che si direbbe
di me per la città? Tengo per massima
di mostrarmi insolente e temerario
più tosto che ignorante.

Sospiro

Ma vediam le parole.

Ritornello

Eccole.

Sospiro

Ascolti.

Qui dell'aria famosa,
che l'altr'anno in Milano
ella cantò, la musica
ci va dipinta. Ha le parole in mente?
Le dica.

Ritornello

Col tuo dolce amico oblio
vieni, o sonno, a' mesti lumi;
e il geloso affanno mio
meco invita a riposar.
Qui nel prato ho un letto erboso,
spira un lieve zeffiretto,
e m'alletta il ruscelletto
col suo lento mormorar.

Sospiro

Non ci vuol altro. Subito
la dia pure al copista:
me la porti alla prova;
si passerà. V'è dentro
tutto quel che va meglio alla sua voce.
V'è quel trillo caprino;
vi sono que' passaggi
a tre a tre ch'ella fa sempre mettere
a chi scrive per lei. L'Italia tutta
l'intese già: privarne
quest'illustre città sarebbe ingiusto.

Ritornello

Vado; va ben così. C'ho proprio gusto.
(parte)

Scena V

Sospiro, poi Porporina.

Sospiro

Così l'ho rappezzata
senza durar fatica. Altro non manca
che contentar la mia ragazza, e questo
mi preme più dell'Opera.

Porporina

Maestro,

presto, datemi l'aria: andiamo al cimbalo;
voglio sentirla.

Sospiro

Andiamo; osserva, ascolta;
perché vi son de' vezzi,
delle graziette che toccar conviene
con brio, con leggiadria: attenta bene.

[Aria]

Barbara! E non rammenti

che mi giurasti amor?
Ma come, oh Dio! non senti
del fiero mio dolor
rimorso, affanno!

Chi mai potea pensar
che tanta tua beltà
dovesse poi celar
sì odiosa infedeltà,
sì nero inganno!

[Recitativo]

Porporina

Ho già inteso.

Sospiro

E ti piace?

Porporina

Assai.

Sospiro

Fallito è qui: prendila, ascondila:
chi sa qualch'altro imbroglio
ne avesse a derivar.

Scena VI

Fallito, e detti; indi Stonatrilla, Delirio, Smorfiosa, Ritornello, e il copista; poi Passagallo e ballerini.

Fallito

(a Porporina)

Così la voglio,
bella e studiosa. Prenda posto: giunge
la virtuosa comitiva.

Porporina

Osservi

che son sempre la prima.

Sospiro

E però si vedrà
qual passata sarà fra men d'un anno.

Fallito

Me'l figuro ancor io: qui c'è del panno.
Olà, le sedie. Abbiamo
tutto il tempo per noi.

Stonatrilla

Qui son.

Smorfiosa e Ritornello

Qui siamo.

Fallito

Benvenuti: s'accomodino.

(siede ognuno al suo posto, cioè Fallito al tavolino, e presso lui Stonatrilla, Smorfiosa, Delirio, Porporina e Ritornello. Sospiro sta al cimbalo col copista)

Smorfiosa

Oppresso

mi sento il petto.

Fallito

Eh, passerà.

Smorfiosa

Ma intanto

son pur nel brutto intrigo!

Porporina

Mancano il sior Gargana e il sior Gastigo.

Sospiro

Ma dunque ripassiamo
il terz'atto; ambedue
v'han pochissima parte.

Stonatrilla

Si sa bene

già il primo ed il secondo.

Sospiro

In ogni caso

per il recitativo
supplirò io.

Ritornello

Che serve

tante volte ripetere
tutti i recitativi.

Smorfiosa

Basterà

dir quelli co' strumenti e cantar l'arie.

Sospiro

Benissimo, signori,

(all'orchestra)
andiamo all'atto terzo.

Fallito

Correggete
i versi voi e voi le note. Al solito
il mio caro copista
d'errori avrà ripiena
musica e poesia.

Ritornello

Io sono in scena.
(s'alza e va in mezzo)
"Abbastanza finora
fra tempeste d'amore
sbalzato io fui. Mi torni adesso al fianco
l'indomita virtù. Qualunque nasce
ha da morir."

Sospiro

(Gran novità!)

Ritornello

(Che rabbia
con questo raffreddore!)

[Recitativo accompagnato]

Ritornello

"Il fiero ardire
che si dimostra nel soffrir la morte
è quello che dal vil distingue il forte."

Stonatrilla

(Nobili sentimenti! Applaudita
sarà la Scena.)
(piano a Delirio)

Delirio

(Adesso
viene il sublime.)
(piano a Stonatrilla)

Ritornello

"E questa morte infine
non è un male, anzi è un bene: non è altro,
che un sonno senza sogni. Ei ci separa
dalla turba de' rei; dalle follie
dell'umana imbecille
fragilità. Mi vegga

l'iniquo re nella crudel caduta
col cor sereno, e ne' respiri estremi
d'un eroe che non trema invidi e remi."

Delirio

Che? Che?

Ritornello

Remi sta scritto.

Delirio

Oh, stolidissimo!
"Tremi" ha da dire. Accomoda.
(al copista)

Ritornello

Saebe?

Smorfiosa

(s'alza)
È qui.

Sospiro

Si fermi. Hai messo un elamì
in cambio d'elafà! Scassa.
(al copista)

Fallito

(al maestro)

Corregga.

Smorfiosa

Io ritorno a seder.

Sospiro

Sì; copra e segga.
È già fatto, non vede?

Smorfiosa

Perdoni, ma davvero ho male a un piede.
"Duce, se in queste tenebre e in tal punto..."

Ritornello

Passiamo all'aria.

Sospiro

Almeno
dica l'ultimo pezzo
del suo recitativo: è instrumentato.

Smorfiosa

O questo sì.

“Va’ sul tuo capo, ingrato
pende il fulmine già. Farà Oranzebe
le mie vendette. Al tuo fatal destino
più non fo forza, e dal tuo core avaro
d’affetto e di pietà fieerezza imparo.

[Aria]

Smorfiosa

No, crudel, d’amor capace
non è il cor che porti in petto;
quel che vanti audace affetto
è un orgoglio che del soglio
fa bramoso il tuo pensier.

Sì, mi torna in sen la pace;
non rammento i miei deliri,
ma consola i miei martiri
lieta sorte colla morte
d’un sdegnoso e menzogner.”

[Recitativo]

Ritornello

E viva sior Maestro!

Delirio

Ella mi scusi.

Qui fa a calci la musica
colle parole. Dica: perché replica
que’ sì, que’ no? Perché a rovescio alluoga
L’una e l’altra particola?

Sospiro

Non rispondo a una critica ridicola.

Porporina

Ben detto. (Che fanatico!)

Ritornello

Ha parlato
come un libro stampato.

Stonatrilla

(a Delirio)

(Ma costui
Perché ci mette il naso e vi trafigge?)

Delirio

(a Stonatrilla)

(Non ha nulla di quello che si frigge.)

Fallito

Ma date almeno una ragione...

Sospiro

E vuole

ch’io m’impegni a rispondere
a queste balordaggini! Gli basti
per finir i contrasti
che queste son licenze autorizzate
da’ maestri più celebri. Potrei
mille esempi citar, se mi premesse
di ribadir que’ concettacci storti:
dico esempi di vivi e non di morti.

Fallito

Mi rimetto. (Tacetè,
Ora per carità.)

Sospiro

Ma mai si finirà
se l’ore consumiamo
in sì pazze contese. Seguitiamo.

Ritornello

Al duo signori.

Sospiro

Al duo. Vi raccomando
nella prima battuta
quel forte. L’andamento
va con arco legato.

[Recitativo accompagnato]

Delirio

(a Stonatrilla)

(Che impostura!)

Stonatrilla

(a Delirio)

(Per due note secciose
quante vane parole
dice.)

Sospiro

Voglio sentir quelle viole.

[Duetto]

Stonatrilla

“Ah, non mi dir così!
lasciami, vivi; il fato
se la vedrà con me.

Ritornello

Ah, non parlar così!
tu piangi, io t'amo; e ingrato
non morirò per te!

Stonatrilla

Non piangerei così...

Ritornello

T'ubbidirei così...

Stonatrilla

Se in così mesto addio.

Ritornello

Se in così duri amplessi...

Stonatrilla, Ritornello

Il cor d'un altro avessi,
o perso avessi il cor.
Ma perché sempre i rei
sono così felici;
e noi punite, o dei,
d'un così puro amor!”

[Recitativo]

Porporina

Oh, questo è un capo d'opera!

Ritornello

Un portento.

Porporina

Vi piace?

Smorfiosa

Così, così, così.

Delirio

(*a Fallito*)

(Pessima musica:
cantilena infelice.)

Fallito

(*a Delirio*)

(A chi ho da credere?)

Delirio

(A me.)

Sospiro

Su via, sbrighiamoci.
Rana e Rutleno.

Fallito

Ancora
non giunse il Sior Gastigo! Andate voi
cercatelo sollecito.

Sospiro

Venga avanti, signora. Io per lui recito.

[Recitativo accompagnato]

Porporina

“Dove corri, Rutleno?

Sospiro

A svenar Nasercano. Il re l'impone;
e fra pochi momenti
l'ordine eseguirò.

Porporina

Rutleno amato,
accelera i tuoi passi.

Sospiro

(Empio!)

Porporina

Ne avrai
premio ancora da me. (Già sono al fine
de' miei disegni e del mio lungo affanno.)

Sospiro

L'opra volo a compir. (Così l'inganno.)”
(*all' orchestra*)
L'aria si passa.

Fallito

E che v'è un'aria?

Sospiro

E lunga

e noiosa.

Fallito

Ma se dice Rutleno
che vola, che s'affretta, che a momenti
il decreto reale adempirà.

Delirio

Stupisco, che non sa
la legge impreteribile dettata
da più antichi Licurghi
del musico teatro: un personaggio
per quanto va di fretta
di scena uscir non può senza l'arietta.

Fallito

Ho il torto. Si prosegua.

Porporina

“Già propizio a' miei voti
un vento di fortuna
sento soffiar. Cade il rivale, ed io
lo trassi a' lacci ed alla morte. Ho vinto;
è tempo di goder, di porre in pace
l'afflitto core e di raccogliere tutto
del mio sudor, del mio lavoro il frutto.

[Aria]

Porporina

Delfin che al laccio infido
trasse di tonni un stuolo
guizza per l'onde a volo,
corre festoso al lido,
e fa co' scherzi suoi
bianco di puma il mar...

[Recitativo]

Smorfiosa

Oh, questa è da contar!
Ah! Ah!

Porporina, Ritornello

Ah! Ah!

Smorfiosa

Stonatrilla, amatissima,
perdonate: non posso
le risa trattener.

Delirio

Quest'è un insulto.

Signor Fallito, a lei
tocca a imporre silenzio.

Fallito

A dirvi il vero,

que' tonni, que' delfini
fan ridere anche me.

Delirio

Gran meraviglia!

Questa è una novità. Non è già d'obbligo
che le similitudini di bestie
sian tutte di quadrupedi o volatili.
È ben sciocco chi crede
che il buon senso io rovesci
perché ne volli fare una di pesci.

Ritornello, Smorfiosa, Sospiro, Porporina

(ridendo)

Ah! Ah!

Fallito

(guardando il libro)

Via moderatevi.

Rossanara.

Sospiro

(all'orchestra)

Signori,

Attenti qua.

Delirio

Piano. Quest'è una scena

d'un impegno grandissimo. Si degni
(a Stonatrilla)

di farla coll'azione. Ella già sa
che in un gran gabinetto se ne sta
parato a lutto; che suppone estinto
il caro amante; e che, ricolmo il seno
d'affanno e di furor, beve il veleno.

Stonatrilla

Sì bene: ma per rendere
l'azione al naturale
come l'ho concepita e la preparo
manca il vaso.

Fallito

Prendete il calamaro.

(*le dà il calamaro*)

[Recitativo accompagnato]

Stonatrilla

“Dove son! Che m’arriva! Ah già s’accese
quel d’un barbaro re trisulco fulmine,
già diè in capo al cor mio... Morì... per sempre
s’eclissa il mio bel sole;
tutto perdei. L’istesso
colpo che lo trasse
mi spezzò il petto per consenso. Io sento
già i brividi di morte; e in tal momento
altri oggetti non vede il titubante
mio sconnesso pensier che ben discerna
che cadaveri e tombe e notte eterna.
Scatenatevi, o Furie
orribili d’abisso; a me volate
col ferro e colle fiamme; incenerite
questa reggia crudele; a voi s’aspetta
di me, dell’idol mio di far vendetta.
Mori. Non è più vivo
l’eroe del Gange; ed io
non so morire! Ah, giacché il grave peso
de’ mali miei non basta
a privarmi di vita, in abbandono
il cor si lasci a’ suoi
vaneggianti fervori;
e mi sciolga il velen da tanti orrori.

[Aria]

Stonatrilla

Pallid’ombra del misero amante
muta, muta guardando mi stai!
Non turbarti... contenta sarai;
so che vuoi, so che brami da me.
Ah, la destra di sangue grondante
tu mi porgi! l’accetto, m’aspetta,
la tua cara e seguirti s’affretta
per mostrarti ch’è degna di te.
(*fa l’atto di bere veleno*)

[Recitativo]

Delirio

Piano che non si tinga!

Fallito

A meraviglia!

Ritornello

Oh, brava!

Fallito

M’ha rapito.

Delirio

Resto incantato.

Ritornello

(*a Sospiro*)

Che stupenda musica!

Mi rallegro con lei.

Smorfiosa

Che contrappunto!

Porporina

Che polpa d’armonia!

Fallito

(*a Delirio*)

(Voi che ne dite?)

Delirio

(*a Fallito*)

(È scellerata.)

Porporina

(*a Smorfiosa*)

(Udite:

che vi par dell’azione?)

Smorfiosa

(*a Porporina*)

(Oh, caricata!)

Porporina

(*a Smorfiosa*)

(Senza garbo né grazia.)

Fallito

Proseguisca

sior maestro. A chi tocca?

Passagallo

Compatisca.

Si fa tardi. Ci lascino
provare ancora noi.

Ritornello

Bene; ma prima
proverò l'aria nuova.

Fallito

È scritta?

Sospiro

Certo.

Delirio

(a *Stonatrilla*)

(Quando l'ha fatta? Or ora
consegnai le parole.)

Stonatrilla

(a *Delirio*)

(Minestra riscaldata, roba vecchia.)

Delirio

(piano a *Stonatrilla*)

(Sentiremo.)

Fallito

Su presto.

Delirio

(piano a *Stonatrilla*)

(Ho buon'orecchia.)

[Aria]

Ritornello

“Quel nocchier che scioglie a' venti
troppe vele in mar turbato
in Cariddi evita il fato,
va in Sicilia a naufragar...”

Delirio

Ma questa è testardaggine!
Come non vuole intendere
che ha da dire “e va in Scilla?”

Ritornello

Per me e per la musica
è meglio “va in Sicilia.”
Lei stampi a gusto suo. Su questo punto
ho risoluto e non ascolto alcuno.

Delirio

Parli lei, sior Fallito...

Fallito

Eh ch'è tutt'uno...

Ritornello

“Ei ben scorge il rio periglio;
ma il furor dell'Euro irato
l'agitato suo naviglio
è forzato a seguitar.

[Recitativo]

Delirio

Ma diavolo! È soffribile,
che si voglia spiegare una tempesta
coll'oboe e co' sordini!

Porporina

Oh, bella questa!

Perché no?

Sospiro

Che sciocchezza! E pretendevi
forse ch'io la scrivessi
col trombone e col piffero?

Stonatrilla

(Che mi tocca sentir!)

Delirio

Quest'è un sonnifero!

Fallito

A dirla, io pure improprio
stimo quell'andamento delicato
su quella strepitosa poesia.

Sospiro

Sottigliezze falsissime! Io non bado
che al mio motivo musico, e considero
se mi circola bene e bene attacca;
e poi la poesia non stimo un acca.

Ritornello

Parla da gran maestro.

Sospiro

E tal mi vanto.

Stonatrilla

Ma con sì strane e discordanti idee
ella si disonora.

Sospiro

Pensi a lei, mia signora.

Fallito

(Qui torna il caldo; ora gli aggiusto. Senti:
ad un minimo cenno
corri, avvisa; già sai.)

Passagallo

Signor con questi guai, lei ci fa stare
colle mani alla cintola.

Fallito

È vero: cominciate.

(a' servi che eseguiscano)

Sbarazzate qua voi. Largo, scusate.

(tutti siedono)

[Sinfonia]

[Finale II]

Smorfiosa

(fra loro parlando di una ballerina)

(Conoscete, eh, Porporina?)

Porporina

(Sì, la so.)

Smorfiosa

(Dove?)

Porporina

(In Venezia.)

Sospiro

(Ed io.)

Ritornello

(Ed io.)

Sospiro

(In Parma.)

Ritornello

(In Svezia.)

Sospiro

(Non ha brio.)

Ritornello

(Né gioventù.)

Stonatrilla

(Chi è questa?)

Delirio

(La Rapina.)

Stonatrilla

(E che roba?)

Delirio

(Eh, una Lucrezia.)

Stonatrilla

(No, romana?)

Delirio

(Della Spezia.

È un bel fiore di virtù.)

Sospiro

(Ha una mamma!)

Ritornello

(E che mamma! È un tesoro.)

Sospiro

(È di pepe, non teme il solletico.)

Porporina

(Piglierebbe le spoglie d'un etico;
e pur vanta modestia, e onestà.)

Stonatrilla

(E pur tutti oggi son per costoro.)

Delirio

(Sì, la sorte è propizia alle gambe.)

Stonatrilla

(Alle cose più insulse e più strambe
con più impegno ora dietro si va.)

Ritornello

(Era sbricia, ma senza camicia.)

Porporina

(Ora ha gioie e broccati a dovizia...)

Smorfiosa e Sospiro

(Bello spicco, che quella sporcizia
gioiellata, indorata farà!)

Ballerina

Alto là, riverite pettegole;
o che a schiaffi il costume e le regole
la Rapina insegnar vi saprà.

Fallito

(*alla ballerina*)
Chi v'insulta?

Passagallo

Che vi dissero?

Ballerina

Con che frasi ci descrissero
mi vergogno a raccontar.

Coro di ballerini

Oh, vedete che impudenti,
invidiose, maldicenti
hanno ardire di parlar.

Stonatrilla, Smorfiosa, Porporina

Si può dar peggio linguacce!
(*e tutti s'alzano*)

Passagallo e Ballerina

Via boccacce, via bugiarde.

Fallito

(*al servo*)
(Fa venir quell'alabarde.)

Passagallo e Ballerina

Brutte facce da imbiaccar!

Delirio

(*verso Passagallo*)
Come a dir?

Ritornello

(*pone mano*)
Venite avanti.
A me, a me, sgherri, furfanti...

Fallito

Ma finite... ma bel bello...

Ritornello

Che più buchi d'un crivello
a voi tutti io voglio far.

Fallito

Avvertite...

Passagallo e Ballerina

Che fiati pestiferi!

Fallito

Rispettate...

Tutti

Rispetto vogliamo.

Fallito

Ma poi... poi...

**Sospiro, Ritornello, Stonatrilla, Smorfiosa
e Porporina**

Veda come tremiamo.

Fallito

Saprò farvi tacere e ubbidir.

Tutti

Hanno orgoglio per quattro Luciferi,
ma da noi ci faremo giustizia:
bene o male oggi s'ha da finir.
(*si sente un tamburo*)

Sospiro

Un tamburo!

**Ritornello, Stonatrilla, Smorfiosa
e Porporina**

Che brucia il teatro!
(*entra la guardia*)

Stonatrilla

Granatieri!

Smorfiosa

Sargenti!

Porporina

Milizia!

Ritornello

Che paura! Io vi sto di vanguardia.

Stonatrilla, Smorfiosa e Porporina
Che siam donne da corpo di guardia!

Stonatrilla
Manco... ahimè.
(*Delirio la sostiene*)

Smorfiosa
Svengo... ahimè.
(*Ritornello la sostiene*)

Porporina
Moro... Ahimè.
(*Sospiro la sostiene*)

Fallito
Soccorrete...

Ritornello
Ma... senti...
(*a Fallito*)

Sospiro
Ma... vedi...
(*a Fallito*)

A due
Guarda ben di non darmi tra i piedi.
Lo vedrai; l'hai da fare con me.

Ritornello
Voglio perdere...

Fallito
Che? Che vuol perdere?

Ritornello
Il mio nome.

Fallito
Oh! per questo l'accordo.
io non sono poi tanto balordo
che pel naso m'abbiate a menar.

Sospiro, Delirio e Ritornello
(*alle tre svenute*)
Non è altro... su.

Stonatrilla, Smorfiosa, Porporina
Chi mi risveglia?

Passagallo
Questa sì ch'è da dirsi alla veglia.

Ritornello
Pazzo!

Sospiro
(*a Fallito partendo*)
Strambo!

Stonatrilla
Brutto!

Smorfiosa
Asino!

Porporina
Sordo!

A cinque
(*partono*)
Va in malora, va impara a trattar.

Fallito
(*alla guardia*)
Che si arrestino.

Delirio
E che si recita?

Passagallo
Oh, che torbida giornata!

Fallito
Compagnia più indiavolata
non s'è vista a' nostri dì!

Delirio
D'aggiustarla io proverei,
ma...

Fallito
Che ma?

Delirio
Ci vuol monete.

Fallito
Convenite, promettete...

Delirio

Presto vo.

Passagallo

Meglio così.

Fallito e Passagallo

Dal cervello di qualche demonio
l'invenzione dell'opera in musica
per flagello degli uomini uscì.

[Recitativo]

Passagallo

Ora badate qui. De' miei compagni
io vi posso rispondere. Lasciatemi
finir la prova, e poi...

Fallito

Ho altro per la testa: fate voi.

(parte)

Passagallo

Alla prova Signori. Animo, in gamba:
facciamo noi il dover nostro. Al solito
(e in giudicar non fallo)
l'Opera è giù, se non la regge il ballo.

Fine dell'Atto secondo

Segua la prova generale del Ballo.

Atto terzo

[Sinfonia]

Apertura; e poi alzata la tenda, Atto primo, Scena prima dell'Oranzebbe. Gran Piazza d'Agra capitale dell'Indostan illuminata al cominciar della notte, e adorna d'archi trionfali e trofei destinati a celebrare il trionfo di Nasercano. Preceduto da numeroso popolo e da molte squadre di soldati; corteggiato da' grandi e da' generali, sopra un carro trionfale tirato da prigionieri di vinte nazioni comparisce Ritornello da Nasercano; e sul davanti del carro Smorfiosa da Saebe in catene. Terminata la marcia trionfale dell'armata, si dispone a' due lati tutto il seguito di Nasercano; e smontato egli dal carro, si ferma questo con Saebe in mezzo al teatro.

Scena I

[Recitativo]

Ritornello da Nasercano

“Valorosi guerrieri
vincemmo insieme. Infin dall'Indo adusto
al Caucaso gelato
la vittoria ubbidiente
venne con noi. Meco vi serbi il Fato
a mieter nuove palme, ovunque intorno
scorrendo luminoso
sulla terraquea mole
nel giro suo monta, e tramonta il sole.

[Aria]

“Se con voi do in braccio al vento
gli stendardi e le bandiere;
monti e fiumi io non pavento,

vo su' mari a trionfar.

Ma mi spiace che il valore
di falangi sì guerriere
lo splendor del vincitore
venga troppo ad annebbiar.
(*al cenno di Nasercano s'avanza il carro, Saebe ne scende, e il carro si ritira*)

[Recitativo]

Smorfiosa da Saebe

Signor sofferarsi assai
della plebe gli scherni, e non so quanto
d'una donna il dispregio
sai per il vincitore elogio o fregio.

Ritornello da Nasercano

Non io, bella regina,
ma l'orgoglio dell'Asia, e l'uso antico
ti condanna al trionfo. Il tuo rossore,
il tuo misero stato
non è già mia, colpa è del Cielo irato.

Smorfiosa da Saebe

Di te non so dolermi,
mi lagno del tuo re. Ti dissi omai,
e più ancor, che al ritegno
di donzella real non si conviene,
ch'eran care al mio cor le tue catene.
Ma se poi mi sovrasta
qualche oltraggio peggior, snuda l'acciaro,
svenami, ché la morte
in sì grave catastrofe improvvisa
non troverà inumana
chi maneggiò lo scettro e nacque indiana.

[Aria]

Saprei costante e ardita
spezzar la tua catena,
ma mi mantiene in vita,
ma vuol che viva in pena
quella sì dolce e cara
onde m'ha cinta Amor.

Così sopporto in pace
quella che porto al piede,
perché m'alletta e piace
l'altra che serbo al cor.

[Recitativo]

Ritornello da Nasercano

Quel tuo timor fa torto
al glorioso Oranzebe. La tua bellezza
da lui tutto otterrà. Non è suo stile
d'inferocir sopra l'altrui rovina:
qui serva non sarai, sarai regina.

Scena II

Porporina da Rana, e detti.

Porporina da Rana

Presenta a Nasercano
Rana il primo tributo
d'umile omaggio al suo valor dovuto.

Ritornello da Nasercano

Principe generoso,
la mia gloria più grande
è l'amicizia tua.

Porporina da Rana

T'abbassi invano;
ognun t'estolle. Accorron tutti a gara
l'eroe dell'India a rimirar: né un solo
trovar si può, che si figuri ingiusta
qualunque alta mercede
a te verrà da un grato re concessa.
Guarda, signor, vien Rossanara istessa.

Scena III

Stonatrilla da Rossanara, e detti.

*Vien portata da schiavi in un palanchino indiano
riccamente adornato di penne. È circondata da
eunuchi e paggi, alcuni de quali le fanno vento con*

*gran ventagli di piume. È incontrata da Nasercano
e Rana, i quali la servono per scendere dal palanchino.*

Stonatrilla da Rossanara

Duce, tornasti alfin. Conquiste e pace
il germano ti deve;
grato a te lo prometto; e la dovuta
riconoscenza sua da Rossanara
imitata sarà, che all'Asia omai
il suo favor giustificasti assai.

Ritornello da Nasercano

Principessa gentil, come potrei
quell'orgoglio domar, che la tua lode,
che il favor tuo in me seconda! Al vanto
di meritare un tuo benigno influsso
aspirai, lo confesso,
bell'astro del cor mio. Premio più caro
non mi resta a bramar. sola tu sei
l'effetto e la cagion de' lauri miei.

Porporina da Rana

(Quella è la prigioniera.)

Smorfiosa da Saebe

(Anima afflitta
non palpitare così!)

Ritornello da Nasercano

Ricevi intanto
questo che a te presento
delle vittorie mie frutto novello.

Stonatrilla da Rossanara

Saebe! (Oh, dio! che vago viso è quello!)

Porporina da Rana

(Già nasce gelosia.)

Smorfiosa da Saebe

Deh Rossanara,
così ne' tuoi contenti
entri propizio il Cielo; una regina
sventurata difendi.

Ritornello da Nasercano

È degna ancora
di te sì nobile cura.

Stonatrilla da Rossanara

(Ahimè! l'adora.)

Smorfiosa da Saebe

Non negarmi pietà, che non m'avanza,
se tu non me l'accordi, altra speranza.

[Aria]

Stonatrilla da Rossanara

No; se a te non toglie il fato
quel bell'occhio lusinghiero;
non lo puoi chiamar severo,
non è vero il tuo timor.

Chi ogni core a suo piacere
può far misero o felice
sarà (credo) vincitrice
del suo stesso vincitor.
(parte)

Scena IV

*Ritornello da Nasercano, Smorfiosa da Saebe,
e Porporina da Rana.*

[Recitativo]

Smorfiosa da Saebe

(Rossarana è gelosa:
spera mio cor.)

Porporina da Rana

(Tutto finor mi giova.)

Ritornello da Nasercano

(Del mio bene il sospetto
corras a dileguar.)
(va per partire)

Porporina da Rana

(lo trattiene)

Che pensi amico?

Lo sai, t'attende il re. L'ora prescritta
d'offrirti ad Oranzebe è già vicina.

Ritornello da Nasercano

(Che trionfo crudel!) Vieni, o regina.
(parte con Saebe, e col seguito)

[Marcia e Recitativo]

Coro di popolo

Dentro: via. Giù la tenda: Giù, giù.
Oh, che libro! Oh, che musica! Uh, uh!
(All'intuonar del coro accompagnato da susurro

e strepito fuggono dentro la scena tutti. Sospiro ch'era
al cimbalo scappa per sotto il teatro. Viene abbassato
il tendone; e calmato il rumore esce davanti
al tendone medesimo Passagallo)

Passagallo

Riveriti Signori,
noi colpa non abbiamo. Se comandano
vedere il primo ballo, fra mezz'ora
Possiamo esser vestiti.

Coro di popolo

Il Ballo fuora.

[Aria]

Passagallo

I miei balli son tanti miracoli;
Oh, grand'uomo! dovrete gridar.
Tutti gli altri maestri più celebri
che dell'arte son come gli oracoli
sottogamba li posso pigliar.

Mi richiede per feste e spettacoli
Francia, Svezia, Inghilterra e Moscovia:
a Turino, a Venezia, a Cracovia
monti d'oro mi vogliono dar.

Ne' balli è ridicolo
volere un perché:
d'azione o invenzione
bisogno non v'è.

Ci voglion coupé, brisé, balancé, chassé,
piqué;
e sempre sciaccone e bourrée e paspié.

Poi ricchi vestiari di rasi e mantini,
con veli, ricami, fiorami e lustrini,
e fiaccole e furie, e macchine e scene,
lanterne, ghirlande, pugnali e catene.

Son queste le cose non viste, ingegnose,
che fanno stupire, stordire, esclamar!
I miei balli son tanti miracoli.
Oh, grand'uomo! dovrete gridar.
(parte)

Scena ultima

*Nell'interior del teatro, camerini ad uso de' virtuosi
per spogliarsi, e vestirsi, a dritta e a sinistra fra
primi laterali, con porta mezz'aperta a ciascheduno;
rappresentando la scena un corridore, che forma la
comunicazione ai camerini suddetti. Nel primo
camerino a destra Stonatrilla, e Caverna sua madre:*

*nel primo a sinistra Smorfiosa con sua madre
Befana: nel secondo Porporina con sua madre
Bragherona: nel mezzo della scena Ritornello,
che mostrando uscire spogliato già dal suo camerino
nell'avanzarsi s'incontra in Passagallo: poi Delirio,
e gli altri tutti secondo la scena.*

[Recitativo]

Passagallo
Ritornello!

Ritornello
Che c'è?

Passagallo
Zitto: sentiamo
quel che diranno queste mamme.

Ritornello
Eh bene?

Passagallo
Ma, l'abbiam fatta nera. Ora parlatemi
con verità. Credete
ch'abbia ragione il pubblico
di fischiare quest'opera?

Ritornello
Dirò:
per me non mi dispiace. Non si ride
ma nemmeno si piange. Non c'è obbligo
di stare in attenzione;
non ti muove a timor né a compassione.
Si va, si vien, si gioca,
si discorre, si cena,
senza curar ciò che succede in scena.
Questi sono i be' drammi, stabiliti,
ammirati, applauditi
fin da' nostri bisavoli
senza cori, senz'ombre e senza diavoli.

Passagallo
E la musica?

Ritornello
È ottima: vi sono
quell'arie di bravura,
quella d'aspettativa, rifiorite
di trilli, di cadenze,
passaggi e martellate

che ci fanno fischiare come gli uccelli,
annunziate da lunghi ritornelli.
Se poi questo non basta,
mi stringo nelle spalle. Ma che dicono?

Passagallo
Oh, dicono che il dramma è un romanzetto
assurdo, inverisimile,
che il discorso poetico
è fuor del naturale: Che i caratteri
non hanno dignità, non han costume;
e che tanto apparato
d'intreccio, d'accidenti,
di personaggi illustri si riduce
a combinar con barbare parole
concetti di ragazze e donnicciole.

Ritornello
Guardate cosa mai
vanno a sofisticar!

Passagallo
Quanto alla musica
si dice, che Sospiro non ha stile
proprio ed originale; onde rubando
senza giudizio e rappezzando a caso
senz'ingegno e senz'estro,
ciabattino è dell'arte e non maestro.

Ritornello
Che Paese difficile!
Io non ci torno più. Che sottigliezza!
Che indiscretezza! A qualunque altro libro,
ad ogni altro spartito,
de' poeti che corrono,
de maestri che girano;
non fosse la creanza o la politica
si potrebbe poi far l'istessa critica.

Passagallo
Ecco appunto Delirio.

Ritornello
Oh, mi dispiace
del brutto incontro!

Passagallo
Al par di lei m'affligge
l'esito sfortunato.

Ritornello

Si consoli,
son disgrazie chimeriche.

Delirio

Il mio spirito,
per un sinistro evento
avvilir non si lascia. Io so che il dramma
è il parto il più sublime
d'umano ingegno: che talvolta è il pubblico
o ingiusto o incompetente
o appassionato giudice; che piena
d'amarezze e d'affanni
è la strada che al vertice
del Parnasso conduce; e che tant'altri
sommi poeti, e di gran fama, in questo
pericoloso pelago e malvagio
han fatto miserabile naufragio.

Porporina

(di dentro nel camerino)

Mamma, che fate! Dov'è il busto?

Ritornello

Cheti.

Delirio

E perché?

Ritornello

Eh, le vecchie...

Delirio

E come ancora
sono qui!

Passagallo

Zitto, sì.

Ritornello

Stiamo in orecchie.

Delirio

Solleviamoci un poco
dalla malinconia.

Stonatrilla

(di dentro nel camerino)

Mamma, via presto
finite.

Caverna

Pazienza,
signora imperatrice di teatro.

Smorfiosa

Allacciatemi, mamma.

Befana

È servita illustrissima.

Porporina

Portatemi
la pezza del rossetto...
oh, state sempre un anno!

Bragherona

Che ti venga il malanno!
Da quando in qua son la tua serva?

Ritornello

Or ora
entreremo anche noi.

Delirio

Un buon ritaglio
certo io n'avrò.

Passagallo

S'ha da venire al taglio.

Smorfiosa

Scioglietemi i capelli.

Stonatrilla

Calzatemi le scarpe.

Porporina

Cavatemi la polvere;
datemi quella scuffia. Animo, dico.

Bragherona

Povera linguacciuta!

Smorfiosa

E che si dice,
mamma, della fischiata?

Befana

In primo capite
al signor poetastro è dedicata;
e poi n'ha la sua parte il sior maestro.

Smorfiosa

Che sussurrante udienza!

Stonatrilla

Voglio soddisfazione dell'insolenza.

Caverna

Matta, che te n'importa?

Stonatrilla

Ma se almeno
mi lasciavano bere il veleno.

Bragherona

Hai visto quel Narciso
che getta tante occhiate ne' palchetti
tenero e spasimante?

Porporina

Che superbo!

Delirio

(a Ritornello)

A voi la palla.

Porporina

Ci vorrebbe un nerbo.

Ritornello

Che streghe indiovolate!

Befana

E che ti pare
di quella frascettola
che fino alle comparse
fa scherzetti e sogghigna?

Caverna

E che ti sembra
di quella graziosina
che sorride in orchestra,
che saluta in platea?

Befana

Tutti lo sanno.

Caverna

Ne parlano al caffè.

Befana

Se ne discorre

alla tabaccheria.

Caverna

Or che dirà
di quel suo capo d'opera
la cara Bragherona?

Befana

Oh, non si perderà!

Caverna

Quella barona
della signora madre
l'avrà da far con me.
Se più mi stuzzica
co' suoi villani modi,
affé le voglio far rodere i chiodi.

Bragherona

(uscendo)

Su via, siora Caverna,
su via, siora Befana,
cantate pure. Fatti in là, paiolo,
che la padella non ti tinga. Aprite
quelle bocche d'avello,
date fuori il veleno.

Delirio, Passagallo e Ritornello

Or viene il bello.

[Finale III]

Bragherona

Ohé, dico, Caverna, ascoltate!
Vi scordate che colle fischiate,
vostra figlia di palco in Bologna
fu cacciata...

Caverna

(di dentro)

Bugiarda!

Bragherona

Sì, sì.

Caverna

Impostora!

Bragherona

E la vostra, o Befana?

Befana

Cosa, cosa, la mia? Che inventate?

Bragherona

Su, negate, ma sulla gazzetta
si stampò che per ordine e in fretta
da Torino la vostra partì.

Ritornello, Delirio e Passagallo

Or si scopre i tabernacoli,
or si sa vita e miracoli.
Bello spasso è questo qui!

Caverna

Ci vuol altro che far all'amore
col maestro e trescare co' paggi.

Befana

Solfeggiare, studiare bisogna.

Caverna

E far giusti e intonati i passaggi,
e i gran salti che s'usa oggidì.

Smorfiosa

Basta, mamma, ch'è vergogna;
non m'offende quella sudicia.

Stonatrilla

(sempre di dentro)

Cheta voi, cheta: la rognà
A colei farò grattar.

Bragherona

Come, come, bruttafatta!
ti vuò dar d'una ciabatta
sopra il grugno e toppa e toppa;
e fin che non fa la stoppa
non mi voglio riposar.
(entra nel camerino)

Ritornello, Passagallo e Delirio

Sempre più l'aria s'annuvola;
mugge il vento, il tuono mormora;
pria che grandini, che fulmini
sarà bene rimediar.

Ritornello

Oh, via, finitela,
ch'è un vituperio!

Delirio

Che dir dovrà
chi v'udirà
le vostre glorie,
le belle storie
cantar così!

Smorfiosa, Stonatrilla e Porporina

Costì siete?

Delirio, Ritornello e Passagallo

Signore mie sì.

Smorfiosa, Stonatrilla e Porporina

Non lo dite?

Ritornello

Perché non sentite.

Delirio

Siete tanto stizzate, accanite
che il cervello di capo v'usci.

Stonatrilla, Smorfiosa e Porporina

Son le mamme.

Passagallo

Via, fuori venite;
parleremo.

Stonatrilla, Smorfiosa e Porporina

Ma se s'accapigliano.

Delirio

Dite bene: serratele lì.

(le tre virtuose escono dai camerini, e chiudono la porta)

Stonatrilla

Che abbiám di nuovo?

Ritornello e Delirio

Ma, siam per terra.

Smorfiosa

Ne v'è compenso?

Ritornello e Delirio

Più che ci penso,
meno per dirvela lo so trovar.

Stonatrilla, Smorfiosa, Porporina
Oh, che rovine!

Ritornello
Siete galline.
Io, io per tutti farò baruffa.

Delirio
Sì, sarà meglio tirar giù buffa.

Smorfiosa
Ma la prigione?

Ritornello
Questo è futuro.

Porporina
Però il bastone...

Ritornello
Non me ne curo;
E son guadagni che soglio far.

Sospiro
Bel progetto, miei signori,
ma è un conto senza l'oste;
che Fallito per le poste
è partito, ci lasciò.

Tutti
Oh, che caso! Oh, che disgrazia!

Delirio, Ritornello e Passagallo
Impietrisco.

Smorfiosa, Stonatrilla e Porporina
Vengo fatua.

Delirio, Ritornello e Passagallo
Se son uomo...

Smorfiosa, Stonatrilla e Porporina
Se son statua...

Tutti
Non comprendo e dir non so.

Stonatrilla
C'ha tradito, c'ha ingannato.

Tutti
Siamo tutti senza un soldo.

Ritornello
Vuò seguir quel manigoldo.

Sospiro
A quest'ora in salvo è andato.

Stonatrilla, Smorfiosa e Porporina
Proponete, risolvete:
che vi par? che si farà?

Sospiro
Venite con me.

Ritornello
Unitevi a me.

Delirio
Si fidi di me.

A tre
Ne impiego, né recita
mancar ci potrà.

Tutti
Più docile il pubblico
Altrove sarà.

Stonatrilla, Smorfiosa e Porporina
Andiamo, partiamo.

[Recitativo accompagnato]

Sospiro
Sì, ma prima giuriamo
e per noi e per gli altri che verranno
musicisti, ballerini
e poeti e maestri e sonatori,
ingegneri e pittori,
suggeritori, affittapalchi e sarti,
paggi, smoccolalumi, tirascene,
comparse, legnajoli, macchinisti
e magnani e copisti: a questi perfidi
tiranni d'impresari
che sì fiero governo
fanno sempre di noi, un odio eterno.

Ritornello
Presenti al giuramento

vogliamo anche le mamme.

Delirio

Ma con patto che tengano
le mani a sé, che non si cavin gli occhi.

Stonatrilla, Smorfiosa e Porporina

(verso i camerini)

E ben, mamme, che dite?

Caverna, Befana e Bragherona

Come volete, via.

Stonatrilla, Smorfiosa, Porporina, Sospiro e Ritornello

Dunque, venite.

[Coro]

Tutti

Noi giuriamo per que' numi
che i poeti più lodati
a ogni verso sono usati
a insultare o ad invocar,
che bugiardi, pigri, altieri,
scostumati e temerari,
farem tutti gli impresari
rovinare o disperar.

Sospiro

Io se ancora mill'anni ho da vivere
per costoro non fo più fatica:
ho un cassone di musica antica
che col solo fastidio di scrivere
come nuova m'avran da pagar.

Coro degli attori

Noi giuriamo qualunque impresario
di far sempre fallire o crepar.

Porporina

Io per me non vuò dar mi altro incomodo;
né d'onor né d'applauso son vaga;
basterà che mi corra la paga,
poi potranno con tutto lor comodo
questi qua disperarsi e sbuffar.

Coro degli attori

Noi giuriamo qualunque impresario
di far sempre fallire o crepar.

Delirio

Nello stile d'enimma o d'oracolo
secchi, oscuri scrivendo i libretti.
io farò che ne' freddi concerti
il maestro nemmen per miracolo
una nota ci possa aggiustar.

Coro degli attori

Noi giuriamo qualunque impresario
di far sempre fallire o crepar.

Stonatrilla

In que' giorni che piena passabile
al teatro vedrò radunata,
io fingendo trovarmi infreddata
il duetto coll'aria cantabile
per dispetto non voglio intonar.

Coro degli attori

Noi giuriamo qualunque impresario
di far sempre fallire o crepar.

Passagallo

Io per quanto si spenda in vestiario
Ne' miei balli e in scenario e in attrezzi,
griderò che mi mancano i mezzi;
e se il pubblico poi m'è contrario,
d'ignorante lo voglio trattar.

Coro degli attori

Noi giuriamo qualunque impresario
di far sempre fallire o crepar.

Smorfiosa

Mille smorfie io farò, mille squasimi
sulla parte, sull'arie e i vestiti;
e per farmi più caldi i partiti
fingerò le mancanze e gli spasimi
giusto quando s'avrà da cantar.

Coro degli attori

Noi giuriamo qualunque impresario
di far sempre fallire o crepar.

Ritornello

Quanto a me spargerò nemicizie
fra il poeta, il maestro e i cantori;
sarò capo di tutti i rumori;
e con cabale, impegni e malizie
vorrò solo piacere e incontrar.

Coro degli attori

Noi giuriamo qualunque impresario
di far sempre fallire o crepar.

Bragherona

Di mammaccia seguendo la regola
falsa, astuta io farò la mia figlia;
e se a me qualche giorno somiglia,
più intrigante, più trista pettegola
ne' teatri non s'ha da trovar.

Coro degli attori

Noi giuriamo qualunque impresario
di far sempre fallire o crepar.

Fine del Dramma